



SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
27,28 ottobre ore 11.30

ECUBA

La guerra sulle madri

progetto, testo e regia Isabella Caserta
con Isabella Caserta e Valerio Mauro
costumi Mariana Berdeaga
musiche Andrea Cortelazzo
assistente alla regia Riccardo Caserta
voci registrate Jana Balkan, Mariana Berdeaga,
Maddalena Sgreva
tecnico Giulio Ancona
segretaria di produzione Silvia Cecchini
coordinamento Jana Balkan
Teatro Scientifico – Teatro Laboratorio, Verona

Il progetto, partendo da Ecuba, ma non concentrandosi esclusivamente su di lei e rielaborandone il mito, si estende alla figura delle madri nei conflitti bellici e si pone come una riflessione sull'insensatezza della guerra, sulla violenza che scatena e in particolare su quella che passa sul corpo delle donne. Lo spettacolo osserva la devastazione della guerra e la perdita dei figli in ogni conflitto bellico di ieri e di oggi in un'ottica di rilettura del mito tra passato e presente. È un focus sulla maternità violata e sull'urlo di dolore che squarcia l'animo di una madre dando voce alla figura di una donna ridotta a un cumulo di macerie emotive, ma anche alla forza resiliente. La donna che ha vissuto sulla sua pelle violenza e tuttora vede, vive e prova violenza. Un rito laico sulle guerre di ieri e di oggi e le ferite delle donne. Una performance che possa donare un seme agli spettatori, che li porti a riflettere, a voler cambiare l'orrore in solidarietà e in ascolto dell'altro. Un grido che giunge fino ad oggi, alle guerre che l'uomo continua a perpetrare.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
dall'1 al 10 febbraio ore 11.30

ORESTE

da Euripide
drammaturgia Sabrina Petyx
progetto e regia Giuseppe Cutino
con cast in definizione
Teatro Libero Palermo

L'*Oreste* di Euripide, nella riscrittura di Sabrina Petyx, si trasforma in un incubo claustrofobico a quattro voci che riflette la crisi d'identità e il disagio delle nuove generazioni. In un mondo privo di riferimenti, dove l'ascolto è sostituito da un rumore vuoto, la tragedia diventa lo specchio di rapporti tossici e di un maschilismo che divora ogni legame. Tutto nasce dalla mente di un giovane matricida: un vortice di colpa in cui Oreste si avvita, cercando una giustificazione che non esiste. Il finale, con il suo ordine imposto dall'alto, non è che l'ultima allucinazione di chi preferisce credere in una voce divina piuttosto che affrontare l'abisso. È un dramma necessario perché ci interroga su quanto della nostra realtà sia proiezione e quanto, invece, sia il risultato di un vuoto che non sappiamo più colmare.

Giuseppe Cutino





SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
dal 24 febbraio al 5 marzo ore 11.30

SORTI, LE DONNE NEL MITO

di e con **Laura Giordani**
musiche composte ed eseguite da **Mimmo Aiola**
SiciliaSounds, Catania

Tre figure femminili della tragedia – Cassandra, Antigone, Clitemnestra – prendono voce in Sorti, attraversando epoche e linguaggi per interrogare il rapporto tra destino, scelta e responsabilità.

In scena un corpo solo si moltiplica, incarnando visioni, ribellioni e violenze, mentre la musica, creata appositamente per ogni personaggio ed eseguita anche dal vivo, accompagna e amplifica le tensioni emotive.

Tra mito e contemporaneità, lo spettacolo costruisce un paesaggio sonoro e fisico in cui il fato non è più un'entità astratta, ma una forza che opprime, seduce e travolge. Un viaggio intenso e stratificato nella coscienza femminile, tra memoria, dolore e resistenza.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

dal 26 al 30 aprile

ore 11.30

MANHATTAN MEDEA

di **Dea Loher**
traduzione di **Beno Mazzone**
scena e regia **Beno Mazzone**
con **Matteo Contino**, **Viviana Lombardo**,
Galliano Mariani
costumi **Lia Chiappara**
realizzati da **Iole Rizzo**
Teatro Libero Palermo

Una Medea di oggi e di ieri. Il mito di Medea esiste da sempre. Dea Loher ha scritto la sua Medea ambientandola in quello che è il simbolo della cultura e della società occidentale: Manhattan. Qui, le relazioni affettive sembrano ridotte a calcoli di convenienza, come se l'amore fosse un affare economico, perdendo l'autenticità del sentimento. Ma Medea non vuole accettare condizioni imposte e soprattutto perdere il proprio amato ed il proprio bambino. Gli elementi della storia ci sono tutti: la fuga degli amanti, la morte del fratello, e la vendetta crudele di Medea. Ma tutto si svolge davanti la ricca casa della 5a Strada, sul marciapiede dove Medea attende Giasone ed il suo bambino per ricostituire la sua famiglia. L'esito della storia lo si può immaginare secondo la memoria che si ha del mito. Ma Dea Loher, drammaturga tedesca contemporanea, riserva una conclusione che è giusto non svelare...

